

LA SCUOLA POETICA SICILIANA

UNA SCUOLA A CORTE DI FEDERICO II

IL **PERIODO** DELLA **SCUOLA SICILIANA** CORRISPONDE AL **GOVERNO DELL'IMPERATORE FEDERICO II**, CHE OTTENNE IL REGNO DI SICILIA GRAZIE AL MATRIMONIO TRA ENRICO VI E COSTANZA D'ALTAVILLA. **AMANTE DELLA CULTURA** E PASSATO ALLA STORIA COME *STUPOR MUNDI*, CIOÈ COME 'MERAVIGLIA DEL MONDO', FEDERICO II GOVERNAVA MANTENENDO UNA **CORTE ITINERANTE**: CIÒ SIGNIFICA CHE ANCHE SE LA SEDE PRINCIPALE ERA **PALERMO** LA CORTE SEGUIVA FEDERICO II NEI SUOI SPOSTAMENTI, ED ERA COSTITUITA DA **ARTISTI DI VARIA PROVENIENZA** (EBREI, ARABI, GRECI, ECC.).

LA SCUOLA RAGGIUNSE L'APICE TRA IL 1230 E IL 1250 MA SI DISSOLSE A CAUSA DELLE **CONGIURE** CONTRO L'IMPERATORE FINO A SCOMPARIRE DEFINITIVAMENTE NEL **1266** CON LA MORTE DEL FIGLIO **MANFREDI**.

LA **FIORITURA DELL'ARTE** CON LA SCUOLA SICILIANA RIENTRA NEL PIÙ AMPIO PROGETTO DI FEDERICO II DI **MODERNIZZARE LO STATO**: EGLI CREÒ UN'**UNIVERSITÀ A NAPOLI**, OGGI NOTA COME "UNIVERSITÀ FEDERICO II"; PROMULGÒ LE **COSTITUZIONI DI MELFI**; VOLLE DARE ALLA LETTERATURA UNA LINGUA SOVRAREGIONALE, IL **SICILIANO ILLUSTRE**.

I POETI E I TEMI: IL RAPPORTO CON LA LETTERATURA PROVENZALE



I POETI **NON ERANO TUTTI SICILIANI** MA FREQUENTAVANO SPESSO **PALERMO**. ERANO **UOMINI DI LEGGE E FUNZIONARI**, AD ESEMPIO NOTAI, GIUDICI, SEGRETARI, BUROCRATI, ECC., E INTENDEVANO LA POESIA COME UNO **SVAGO DAL LAVORO**.

TRA ESSI SPICCA **GIACOMO DA LENTINI**, DETTO IL "NOTARO" E INVENTORE DEL **SONETTO**, INSIEME ALLO STESSO **FEDERICO II**, **CIELO D'ALCAMO**, **GUIDO DELLE COLONNE**, **ODO DELLE COLONNE**, **PIER DELLA VIGNA**, ECC.

I SICILIANI SCRIVEVANO DI AMORE E SEGUIVANO IL MODELLO DELL'**AMORE CORTESE** DELLA **POESIA PROVENZALE**, CHE CONOBBERO MEDIANTE I **FRANZESI**. AGGIUNSERO TUTTAVIA AI CONTENUTI UN **ELEMENTO RIFLESSIVO** POICHÉ AFFRONTAVANO DIVERSE **QUESTIONI FILOSOFICHE**, INTERROGANDOSI AD ESEMPIO SULLA NATURA E SULL'ORIGINE DELL'AMORE, COME FA JACOPO DA LENTINI NEL SONETTO **AMOR È UN DESIO CHE VEN DA' CORE**.

A DIFFERENZA DELLA POESIA PROVENZALE, CHE ERA **CANTATA**, LA POESIA DEI SICILIANI ERA **LIBRESCA** E CONCEPITA PER LA **LETTURA TRA LE ÉLITE DI CORTE**. L'ASSENZA DELLA MUSICA LA RESE UN **ESERCIZIO FORMALE** MIRATO A DIMOSTRARE LA PROPRIA BRAVURA.

LA LINGUA DEI POETI: IL SICILIANO ILLUSTRE

LA LINGUA USATA DAI POETI ERA IL **SICILIANO ILLUSTRE**, IL PRIMO VOLGARE **LETTERARIO SOVRAREGIONALE** D'ITALIA, ELOGIATO ANCHE DA **DANTE ALIGHIERI** NEL *DE VULGARI ELOQUENTIA*. BASATO SUL **LATINO** E SULLA **LINGUA D'OC**, NEI SECOLI ESSO INFLUENZÒ DECISAMENTE I POETI: SI PENSI ALLA FORTUNA DI **FORME MONOTTONGATE** COME *CORE* E *LOCO*; AI **CONDIZIONALI** IN *-IA* COME *SARIA* 'SAREBBE'; AI SUFFISSI *-ANZA* E *-URA*.

LA SCUOLA SICULO-TOSCANA E LA TOSCANIZZAZIONE DEI MANOSCRITTI

L'**EREDITÀ** DELLA SCUOLA SICILIANA FU RACCOLTA DALLA **SCUOLA SICULO-TOSCANA** CHE FIORÌ IN TOSCANA, TRA CUI SPICCANO FIGURE COME **GUITTONE D'AREZZO** E **BONAGIUNTA ORBICCIANI**. I POETI TOSCANI MODIFICARONO I MANOSCRITTI SICILIANI PER RENDERLI PIÙ **LEGGIBILI** NELLA **PROPRIA PARLATA**: **I TESTI FURONO COSÌ TOSCANIZZATI**.

LA RIMA SICILIANA

DA TALE TOSCANIZZAZIONE DERIVÒ LA **RIMA SICILIANA**, CIOÈ UNA RIMA TRA **COPPIE DI PAROLE** CHE NELLA PARTE FINALE SONO **SIMILI** MA NON IDENTICHE. IL SISTEMA VOCALICO TOSCANO È DIVERSO DA QUELLO SICILIANO, QUINDI PER **ADATTARE** LE PAROLE SICILIANE AL TOSCANO I POETI CAMBIARONO LE VOCALI ALL'OCCORRENZA.

FACCIAMO UN ESEMPIO: LE PAROLE *PAISI* E *MISI* RIMAVANO PERFETTAMENTE IN SICILIANO MA I TOSCANI CAMBIARONO LA PAROLA *PAISI* NEL TOSCANO *PAESI* CREANDO LA RIMA *PAESI* : *MISI*. **UNA RIMA PERFETTA DIVENNE QUINDI IMPERFETTA**.

TALE DIFETTO NELLE RIME, CAUSATO DAI COPISTI TOSCANI E NON DAGLI AUTORI ORIGINALI, CONTRIBUÌ A **SVALUTARE I PREGI STILISTICI DELLA SCUOLA SICILIANA**, DATO CHE I MANOSCRITTI GIUNTI SUI SICILIANI SONO COPIE TOSCANE.

GLOSSARIO

- **AMORE CORTESE**: TEMA DELLA LIRICA PROVENZALE RIPRESO DALLA SCUOLA SICILIANA, CHE VI AGGIUNSE L'ELEMENTO FILOSOFICO.
- **CORTE ITINERANTE**: CORTE CHE SI SPOSTA DI CONTINUO COME QUELLA DI FEDERICO II (CHE AVEVA PERÒ UNA SEDE DI RIFERIMENTO: PALERMO).
- **COSTITUZIONI DI MELFI**: COSTITUZIONE VARATA DA FEDERICO II.
- **ENDECASILLABO**: VERSO TIPICO DELLA POESIA ITALIANA GENERALMENTE COMPOSTO DA 11 SILLABE ACCENTATO SULLA DECIMA.
- **GIACOMO DA LENTINI**: SOPRANNOMINATO IL "NOTARO", È L'INVENTORE DEL SONETTO.
- **JACOPO DA LENTINI**: GIACOMO DA LENTINI.
- **POESIA LIBRESCA**: POESIA DESTINATA ALLA LETTURA E NON AL CANTO.
- **RIMA SICILIANA**: RIMA IMPERFETTA TRA PAROLE CHE NON TERMINANO IDENTICAMENTE A CAUSA DELLA TOSCANIZZAZIONE DEI MANOSCRITTI SICILIANI.
- **SCUOLA SICULO-TOSCANA**: GRUPPO DI POETI TOSCANI CHE RACCOLSERO L'EREDITÀ DELLA SCUOLA SICILIANA.
- **SICILIANO ILLUSTRE**: PRIMO VOLGARE LETTERARIO SOVRAREGIONALE BASATO SU LATINO E LINGUA D'OC.
- **SONETTO**: METRO CREATO DA GIACOMO DA LENTINI COMPOSTO DA DUE QUARTINE E DUE TERZINE DI ENDECASILLABI, LE PRIME IN RIMA ALTERNATA, LE SECONDE IN RIMA VARIA.
- **STUPOR MUNDI**: LOCUZIONE LATINA CHE SIGNIFICA 'MERAVIGLIA DEL MONDO' E CHE DESIGNA L'IMPERATORE FEDERICO II PER IL SUO AMORE PER LA CULTURA.
- **TOSCANIZZAZIONE**: PROCESSO DI COPIATURA MEDIANTE IL QUALE I COPISTI TOSCANI ADATTARONO I TESTI SICILIANI AL PROPRIO VOLGARE.